

La sentenza - La Regione Campania non ci sta al Ricorso del Wwf Italia e chiede la revoca della sospensione: rigettata

L'associazione animalista chiede maggiori tutele per i cinghiali

di Pina Ferro

La terza sezione del Tar Campania, ha respinto l'istanza di revoca del decreto cautelare urgente del 30.12.2020 proposta dalla Regione Campania, confermando la sospensione della deliberazione della Giunta Regionale del 29 dicembre scorso con la quale era stata prorogata di un mese la stagione venatoria al cinghiale e di un giorno a molte altre specie selvatiche. "Il provvedimento giudiziario è molto importante in quanto liquida il tentativo della Giunta Regionale di far apparire la proroga della caccia al cinghiale come una forma di contrasto alla proliferazione dei cinghiali, precisando che il prolungamento di un mese della caccia al cinghiale "non appare direttamente riferibile agli scopi e funzioni dell'attività venatoria, dovendosi fare riferimento per il conseguimento di tali peculiari obiettivi a misure dissuasive o repressive, affidate alla strategia di contrasto selettivo tramite strutture pubbliche". In sintesi, la caccia non è una tecnica per contrastare l'eccessiva presenza di cinghiali, la specie va controllata non con il piombo dei cacciatori ma con interventi pubblici. - affermano i delegati del Wwf Campania - Del resto, tanto prevede la legge statale sulla protezione della fauna selvatica che affida gli interventi di controllo delle specie esclusi-

vamente agli agenti pubblici. E' molto grave che la Giunta regionale abbia approfittato persino del Covid-19 per consentire ai cacciatori di continuare a sparare. E' ancora più grave che la Regione abbia chiesto la revoca della sospensione della deliberazione lo stesso giorno in cui l'assessore Caputo aveva convocato le associazioni ambientaliste assicurandole di voler affrontare il problema dello squilibrio ecologico causato dai cinghiali secondo criteri scientifici e nel rispetto della legge e comunque aprendo un tavolo di confronto con tutte le parti.

comporta l'aumento di femmine fertili". Il Wwf chiede che l'Amministrazione Regionale la smetta di assecondare la lobby venatoria e denuncia i gravi pericoli sanitari derivanti dalla circolazione e dal consumo di carne proveniente da cinghiali selvatici in relazione alla possibile diffusione di peste suina ed alla trichinellosi. Evidentemente il governo regionale non ha ancora compreso la gravissima lezione del Covid-19 che deve indurci a ripensare il rapporto tra uomo ed animali selvatici. L'amministrazione regionale, inoltre, dovrebbe chiarire dove finiscono le carcasse e le parti di carne non consumate provenienti dagli animali abbattuti e se le stesse siano smaltite in conformità alle norme in materia di rifiuti. L'associazione fa presente che l'eventuale controllo della popolazione di cinghiale mediante prelievi, qualora proprio dovesse essere



Stop alla caccia

Tar conferma stop alla caccia Cacciatori sul piede di guerra

Confronto farsa verrebbe da pensare, visto che gli uffici regionali hanno inviato la richiesta di revoca quasi in nottata, al pari di un'emergenza straordinaria o di un evento calamitoso che richiedeva un immediato intervento della Regione. La scienza ci dice che l'aumento della pressione venatoria sui cinghiali ne aumenta il numero in quanto l'abbattimento delle femmine dominanti causa la frammentazione del branco e

"Istituzioni sprecano risorse economiche collettive senza soluzione alcuna"

necessaria, venga effettuata

esclusivamente da agenti pubblici e che la carne venga controllata dai servizi veterinari prima di essere venduta dall'amministrazione con reimpiego delle risorse economiche introitate per il pagamento dei danni agli agricoltori. I cinghiali appartengono, come tutta la fauna, al patrimonio indisponibile dello Stato e di loro non possono invece appropriarsi gratuitamente pochi cacciatori, ricavandone valore econo-

mico anche decine di volte maggiore delle tasse di concessione versate all'erario. La Regione e alcuni enti parco regionali stanno, quindi, sprecando risorse economiche collettive senza risolvere alcun problema ambientale, nell'esclusivo interesse dei pochi cacciatori che si dedicano alla caccia al cinghiale, mettendo in pericolo la salute e l'ambiente.

Il fatto - Il segretario Arpino chiede alle altre partecipate di attivarsi

Salerno Mobilità, da oggi screening a tappeto sui dipendenti, accolta la richiesta della Filt Cgil

Da questa mattina la società Salerno Mobilità monitorerà i propri lavoratori in relazione all'epidemia da Coronavirus. A renderlo noto la Federazione Italiana Lavoratori Trasporti Cgil, attraverso il segretario generale Gerardo Arpino, dopo la richiesta inviata congiuntamente alla Fp e alla Filctem Cgil, a tutte le partecipate pubbliche del comune di Salerno, proprio per chiedere particolare attenzione ai lavoratori e scongiurare eventuali rischi di contagi. "La pandemia ha evidenziato la grande importanza dei lavoratori dei trasporti che sin dalla fase "uno" hanno contribuito, con grande senso di responsabilità e spirito di servizio a mandare avanti il Paese - ha dichiarato il segretario generale - Iniziative come quella della Salerno Mobilità rappresentano quelle buone pratiche assolutamente indispensabili per contra-



stare i rischi a cui sono esposti gli ausiliari del traffico". Arpino lancia poi un appello alle altre società partecipate del Comune di Salerno affinché "possano seguire l'esempio perché la sicurezza non può essere vista come un costo ma come una primaria necessità".

La curiosità - L'annuncio di Domenico De Rosa

Gruppo Smet, da ieri inizia la nuova tratta Italia-Germania

E' partito ieri il nuovo servizio intermodale ferroviario per semirimorchi che collegherà il terminal di Bologna Interporto con il Terminal Nord Tkn di Colonia, in Germania. Un notevole passo per Smet che apre con propositività questo 2021. Sarà la TX Logistic, società del Gruppo Mercitalia e già specializzata nei collegamenti internazionali, ad operare il collegamento. Cinque coppie di treni la settimana, attrezzati con semirimorchi con sagoma P400, mega trailer di ultima generazione specializzati per l'intermodalità ferroviaria e marittima, in grado di tra-

sportare merci fino a 3 metri d'altezza. Un servizio dal basso impatto ecologico, politica da sempre perseguita da Smet nel suo lavoro. Rispetto al trasporto su strada infatti si calcola un risparmio di ben 28.000 tonnellate di CO2 l'anno. La strada per il risparmio energetico, l'ottimizzazione dei costi e l'uso del personale è da sempre quella maestra per l'azienda, che conferma di avere sempre un occhio di riguardo per l'aspetto ambientale. De Rosa non si è solo soffermato sui traguardi aziendali ma anche su quelli su scala nazionale.